

“PIÙ INTEGRAZIONE EUROPEA: LA STRADA DA PERCORRERE ”

ROMA, 14 SETTEMBRE 2015

DICHIARAZIONE

Noi, Doris Bures e Josef Saller, Presidenti del Nationalrat e del Bundesrat austriaci, Christine Defraigne, Presidente del Sénat belga, Yiannakis L. Omirou, Presidente del Vouli ton Antiprosopon cipriota, Jan Hamáček, Presidente della Poslanecká Sněmovna ceca, Claude Bartolone, Presidente dell'Assemblée nationale francese, Norbert Lammert, Presidente del Bundestag tedesco, Nikolaos Voutsis, Presidente del Vouli ton Ellinon greco, Laura Boldrini, Presidente della Camera dei deputati italiana, Mars Di Bartolomeo, Presidente della Chambre des Députés lussemburghese, Eduardo Ferro Rodrigues, Presidente dell'Assembleia da República portoghese, Valeriu Ștefan Zgonea, Presidente della Camera Deputaților rumena, Milan Brglez, Presidente del Državni zbor sloveno, Patxi López Álvarez e Pío García-Escudero Márquez, Presidenti del Congreso de los Diputados e del Senado spagnoli, **siamo convinti della necessità di dare nuovo slancio all'integrazione europea.**

In qualità di Presidenti di assemblee parlamentari nazionali, i cui membri rappresentano la volontà popolare manifestata attraverso elezioni democratiche, ci impegniamo a contribuire a questo processo e a valorizzare l'imprescindibile ruolo dei parlamenti.

Riteniamo che sia necessaria più e non meno Europa per far fronte alle sfide che incombono internamente ed esternamente

Non vi è dubbio che l'Unione Europea e la sua evoluzione siano state un grande successo. I suoi obiettivi originari di progetto di pace e diffusa prosperità nell'Europa intera non sono oggi meno attuali di quanto lo fossero al momento della firma del Trattato di Roma nel 1957. Inoltre, l'Unione, uno spazio economico di rilevanza globale, in cui sono garantiti democrazia, libertà fondamentali, diritti e sicurezza, ha esercitato e continua ad esercitare una grande influenza politica a livello globale.

L'Unione Europea, tuttavia, si trova oggi ad affrontare sfide straordinarie: la più grave crisi che coinvolga rifugiati e migranti dalla Seconda Guerra mondiale, la minaccia di un cambiamento climatico irreversibile, una crescita insufficiente e alti tassi di disoccupazione, disuguaglianze in aumento con povertà e privazioni materiali in molti Stati membri, crisi economica e finanziaria, criminalità e terrorismo internazionali, sullo sfondo di una percepita incapacità di rispondere alle preoccupazioni e ai bisogni dei cittadini. Ciò concorre alla crescente disaffezione degli elettori, all'intolleranza verso migranti e altre minoranze e al risentimento nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee, mettendo a repentaglio la coesione sociale.

Malgrado le significative riforme attuate negli ultimi cinque anni, tali problematiche hanno fatto emergere alcune criticità nella costruzione e nel funzionamento dell'Unione Economica e Monetaria, evidenziando la necessità di avanzare risolutamente sulla strada dell'integrazione politica europea. Saranno necessari coraggio e pragmatismo per procedere verso una condivisione di sovranità a livello europeo.

Agendo da solo nessun paese europeo può tutelare efficacemente i propri interessi in un mondo globalizzato e far fronte alle sfide in Europa e nel resto del mondo. Nostro obiettivo comune è un'Unione europea più forte e integrata, come affermato nel Trattato sull'Unione Europea.

I nostri cittadini hanno bisogno di un'Europa più forte, di un progetto basato sul rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana e sui principi dello stato di diritto, dell'economia sociale di mercato, della coesione economica e sociale, della solidarietà tra gli Stati membri e della crescita sostenibile. La nostra priorità per l'immediato futuro deve essere dare risposte ai bisogni dei cittadini, formulando politiche efficaci a livello nazionale e dell'UE, al fine di stimolare la crescita, la competitività e l'occupazione, in particolare dei giovani, combattendo, allo stesso tempo, l'esclusione sociale e la discriminazione e promuovendo la giustizia e la protezione sociali.

I nostri partner vogliono un'Europa più forte per affrontare la grave instabilità che circonda il nostro continente – con i Paesi del vicinato in subbuglio, a sud come a est. È evidente che quando l'Europa agisce, come nel caso della mediazione per lo storico accordo con l'Iran, può svolgere un ruolo di grandissimo rilievo. In un mondo globalizzato, l'Europa può essere protagonista se parla e agisce come soggetto unitario.

Riteniamo che sia necessaria una maggiore integrazione politica

È necessaria una maggiore integrazione politica – in linea con il principio di sussidiarietà – per superare i punti di intrinseca debolezza in seno all'Unione Europea e all'Unione Economica e Monetaria e dotare l'Europa della visione e progettualità necessarie per evitare di procedere a tentoni da un'emergenza ad un'altra. Tali debolezze sono state messe in evidenza dalla gestione della crisi economica e finanziaria, compreso il caso della Grecia, e dal rischio reale di produrre una 'generazione perduta' in alcuni Stati membri, nonostante la ripresa.

Il momento attuale offre l'opportunità di progredire sulla strada dell'integrazione politica europea, che potrebbe condurre ad una unione federale di Stati.

Una più forte integrazione permetterà inoltre al nostro continente di affrontare con successo problemi globali, quali gli sfollamenti forzati e i flussi migratori crescenti, il cambiamento climatico, il diffondersi di conflitti e terrorismo, l'instabilità sui mercati monetari e finanziari, la concorrenza delle economie emergenti e la necessità di diversificare e coordinare le fonti energetiche.

Il processo di integrazione attualmente in corso non dovrebbe essere limitato alla sfera della politica economica e finanziaria, al mercato interno e alla politica agricola. Al contrario, dovrebbe includere tutte le materie attinenti all'ideale europeo, la dimensione sociale e culturale, nonché la politica estera, di sicurezza e difesa.

Per rispondere meglio alle preoccupazioni dei cittadini, i rappresentanti dei popoli nei Parlamenti nazionali devono anche spiegare più chiaramente ai propri cittadini come operano le istituzioni europee e illustrare quali sono le prospettive dell'Unione nel medio e lungo periodo.

Riteniamo che siano necessari un rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) e della sua dimensione sociale

Riteniamo di dover completare l'UEM creando un'autentica unione finanziaria e fiscale, ma dobbiamo anche rafforzare le istituzioni di controllo e operare per garantire reale trasparenza e legittimità democratica, creando così la stabilità e la prosperità cui aspirano i cittadini

dell'Eurozona. È necessaria maggiore ambizione per realizzare un'UEM effettiva e pienamente funzionante, anche rafforzando ulteriormente la dimensione sociale e introducendola a tutti i livelli nell'assetto di governo dell'UEM.

Accogliamo quindi con favore, come base per una futura discussione, l'iniziativa congiunta dei Presidenti della Commissione europea, del Consiglio europeo, del Parlamento europeo, dell'Eurogruppo e della Banca Centrale europea avente ad oggetto la riforma dell'UEM.

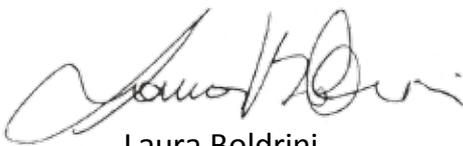
In questo contesto, andrebbe perseguito il trasferimento di maggiori poteri alle istituzioni dell'UE. In vista di questo obiettivo, è necessario un ruolo più ampio dei parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE.

Riteniamo che sia necessaria maggiore aderenza alla visione dei padri fondatori

Come nella visione dei padri fondatori dell'Unione Europea, è essenziale che i Paesi dei Presidenti firmatari della presente Dichiarazione, insieme a tutte le forze che danno impulso al processo di integrazione europea, mantengano la consapevolezza della propria speciale responsabilità storica.

I nostri Paesi, che hanno gli stessi obblighi e gli stessi diritti di tutti gli altri Stati membri dell'UE, hanno il dovere di dare nuovo slancio al processo di integrazione.

Poiché tutti i Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE hanno un contributo da dare e svolgono effettivamente un ruolo di primo piano, pensiamo che possano essere organizzate altre iniziative successive per presentare la presente Dichiarazione congiunta e avviare un dibattito su proposte concrete volte a rafforzare l'Unione, a cominciare dalla prossima Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, che si terrà a Lussemburgo nel maggio 2016. La presente Dichiarazione è aperta alla firma dei Presidenti di tutte le assemblee parlamentari degli Stati membri dell'UE e sarà trasmessa alle istituzioni dell'Unione europea.



Laura Boldrini

Presidente della Camera dei deputati



Claude Bartolone

Président de l'Assemblée nationale



Norbert Lammert

Präsident des Deutschen Bundestages



Mars Di Bartolomeo

Président vun der Chambre des Députés



Doris Bures
Präsidentin des Nationalrates



Josef Saller
Präsident des Bundesrates



Christine Defraigne
Présidente du Sénat



Yiannakis L. Omirou
Πρόεδρος της Βουλής των Αντιπροσωπων



Jan Hamáček
Předseda Poslanecké sněmovny



Nikolaos Voutsis
Πρόεδρος της Βουλής των Ελλήνων



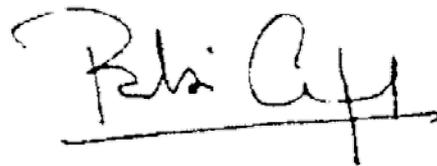
Eduardo Ferro Rodrigues
Presidente da Assembleia da República



Valeriu Ștefan Zgonea
Presedintele Camerei Deputatilor



Milan Brglez
Predsednik Državnega zbora



Patxi López Álvarez
Presidente del Congreso de los Diputados



Pío García-Escudero Márquez
Presidente del Senado

“GREATER EUROPEAN INTEGRATION: THE WAY FORWARD”

ROME, 14 SEPTEMBER 2015

DECLARATION

We, Doris Bures and Josef Saller, Presidents of the Nationalrat and of the Bundesrat of Austria, Christine Defraigne, President of the Sénat of Belgium, Yiannakis L. Omirou, President of the Vouli ton Antiprosopon of Cyprus, Jan Hamáček, President of Poslanecká Sněmovna of Czech Republic, Claude Bartolone, President of the Assemblée nationale of France, Norbert Lammert, President of the Bundestag of Germany, Nikolaos Voutsis, President of the Vouli ton Ellinon of Greece, Laura Boldrini, President of the Camera dei deputati of Italy, Mars Di Bartolomeo, President of the Chambre des Députés of Luxembourg, Eduardo Ferro Rodrigues, President of the Assembleia da República of Portugal, Valeriu Ștefan Zgonea, President of the Camera Deputaților of Romania, Milan Brglez, President of the Državni zbor of Slovenia, Patxi López Álvarez and Pío García-Escudero Márquez, Presidents of the Congreso de los Diputados and of the Senado of Spain, **are convinced that new impetus must be given to European integration.**

As the Presidents of national assemblies, whose members represent the people’s will expressed through democratic elections, we pledge to contribute to this process and underscore the indispensable role of parliaments.

We believe that more, not less, Europe is needed to respond to the challenges we face, both internally and externally

The European Union and its development have undoubtedly been a success story. Its original objectives as a project for peace and widespread prosperity across the whole of Europe are no less relevant today than they were when the Treaty of Rome was signed in 1957. In addition, the Union, an economic area of global importance, in which democracy, fundamental freedoms, rights and security are guaranteed, has exercised - and still exercises - great political influence globally.

The European Union is, however, also currently confronted by extraordinary challenges: the greatest refugee and migration crisis since World War II, the threat of irreversible climate change, insufficient growth and high unemployment rates, increasing inequality relating to poverty and material deprivation in many Member States, financial and economic crises, international crime and terrorism, as well as a perceived inability to address citizens’ concerns and needs. The latter contributes to rising voter apathy, intolerance towards migrants and other minorities, and resentment against national and European institutions, all of which undermine social cohesion.

Despite the important reforms implemented over the last five years, these problems have also highlighted weaknesses in the construction and functioning of the Economic and Monetary Union, as well as the need to forge ahead with European political integration. Courage and pragmatism will be needed to move towards a sharing of sovereignty at the European level.

No European country can effectively represent its interests in a globalised world and meet challenges in Europe and beyond by acting alone. Our common goal is a stronger and more integrated European Union, as stated in the Treaty on European Union.

Our citizens need a stronger Europe, a project based on respect for fundamental rights and human dignity and on the principles of the rule of law, the social market economy, economic and social cohesion, solidarity between Member States and sustainable growth. Our priority in the immediate future must be responding to our citizens' needs by developing effective policies at the national and EU level to stimulate growth, competitiveness and employment, particularly of the youth, while combating social exclusion and discrimination, and promoting social justice and protection.

Our partners want a stronger Europe to face the great instability surrounding our continent - our neighbourhood is in turmoil, both to the South and to the East. It is clear that when Europe does act, like it did in brokering the historic deal with Iran, it can play a major role. In a globalised world, Europe can be a key player if it speaks with one voice and acts as one.

We believe that greater political integration is needed

Greater European political integration - in line with the principle of subsidiarity - is needed to overcome the inherent weaknesses at the heart of the European Union and of the Economic and Monetary Union, and to provide Europe with the vision it needs to avoid stumbling from one emergency to the other. These weaknesses have been highlighted by the handling of the economic and financial crisis – including the case of Greece - and by the fact that there is a real risk of there being a 'lost generation' in some Member States despite the recovery.

The current moment offers an opportunity to move forward with European political integration, which could lead to a federal union of States.

Greater integration will also allow our continent to successfully face global challenges such as forced displacement and increasing migration flows, climate change, the spread of conflicts and terrorism, instability on the monetary and financial markets, competition from emerging economies and the need to diversify and coordinate energy sources.

The on-going integration process should not be limited to the field of economic and fiscal matters, or to the internal market and to agricultural policy. It should include all matters pertaining to the European ideal - social and cultural affairs as well as foreign, security and defence policy.

To better respond to citizens' concerns, the people's representatives in national parliaments must also explain how the European institutions work to their citizens more clearly, as well as what the medium- and long-term prospects for the Union are.

We believe that the strengthening of Europe's Economic and Monetary Union (EMU), as well as of its social dimension, are needed

We believe that we must complete the EMU by forging a veritable financial and fiscal union, but that we must also strengthen the institutions overseeing it and work towards ensuring genuine democratic accountability and legitimacy, thereby creating the stability and prosperity which the citizens of the Eurozone look for. More ambition is needed in order to achieve a genuine and fully functioning EMU, including by further strengthening and mainstreaming the social dimension in the governance framework.

We therefore welcome – as a basis for future discussion - the joint initiative by the Presidents of the European Commission, the European Council, the European Parliament, the Eurogroup and the European Central Bank for reform of the EMU.

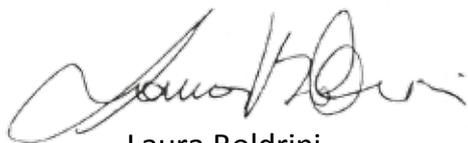
In this context, the transfer of greater powers to the EU institutions should be sought. This will require a greater role for national parliaments in EU decision-making.

We believe that greater adherence to the founding fathers' vision is needed

As envisaged by the founding fathers of the European Union, it is essential that the countries of the signatories of this Declaration, together with all the driving forces behind the process of European integration, remain aware of their special historical responsibility.

Our countries, which have the same obligations and rights as all other EU Member states, are duty-bound to inject new impetus into the integration process.

Since all national Parliaments of EU Member States have a part to play and do play a prominent role, we think that subsequent events could be held to present this joint Declaration and to launch a discussion on concrete proposals on strengthening the Union, including at the next Conference of the Speakers of European Union Parliaments in Luxembourg in May 2016. This Declaration is open for signature on the part of the Presidents of all the parliamentary assemblies of the EU Member States, and will be presented to the European Union institutions.



Laura Boldrini

Presidente della Camera dei deputati



Claude Bartolone

Président de l'Assemblée nationale



Norbert Lammert

Präsident des Deutschen Bundestages



Mars Di Bartolomeo

Président vun der Chambre des Députés



Doris Bures
Präsidentin des Nationalrates



Josef Saller
Präsident des Bundesrates



Christine Defraigne
Présidente du Sénat



Yiannakis L. Omirou
Πρόεδρος της Βουλής των Αντιπροσωπων



Jan Hamáček
Předseda Poslanecké sněmovny



Nikolaos Voutsis
Πρόεδρος της Βουλής των Ελλήνων



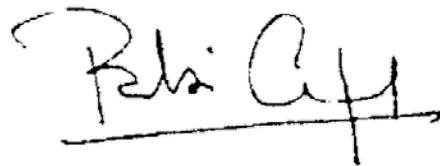
Eduardo Ferro Rodrigues
Presidente da Assembleia da República



Valeriu Ștefan Zgonea
Presedintele Camerei Deputatilor



Milan Brglez
Predsednik Državnega zbora



Patxi López Álvarez
Presidente del Congreso de los Diputados



Pío García-Escudero Márquez
Presidente del Senado